

ALLA SCOPERTA DEI SENTIERI NATURA



Itinerari naturalistici nella fascia costiera
dell'Area Marina Protetta Capo Caccia - Isola Piana



Comune
di Alghero



AREA MARINA PROTETTA
Capo Caccia - Isola Piana
Alghero - Sardegna



Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare

SEGNI CONVENZIONALI

SENTIERO A TERRA



Partenza



Arrivo



Spiaggia



Ristoro



Sito storico



Accesso in bicicletta e a piedi



Parcheggio



Belvedere



Pineta



Tratto di scalata

SENTIERO DI SNORKELING



Partenza



Arrivo



Rocce



Posidonia oceanica

INDICE



Introduzione	3
I sentieri	7
- Torre del Bollo	9
- La Bramassa	13
- Punta del Dentul	17
- Cala Inferno	21
- Port Agra	25
- Porto Conte	29
- Tramariglio	33
- Cala Dragunara	39
Ambienti sommersi	41
Schede biologiche delle principali specie ittiche rinvenute nei sentieri di snorkeling	49

INTRODUZIONE

Inquadramento generale

I percorsi d'interesse naturalistico e ambientale, già tracciati dall'uso nel territorio per quanto concerne la porzione emersa più prossima alla costa, sono qui rappresentati dopo verifiche in letteratura e *in situ*, mentre per quanto riguarda l'ambiente sommerso si è proceduto nell'individuare dei sentieri *ex novo* nell'infralitorale superiore. In tal senso, i percorsi di seguito definiti "terrestri" sono sostanzialmente da intendersi come sentieri costieri che portano a successivi itinerari di snorkeling o come vie di accesso alle falesie, anch'esse elementi caratterizzanti il paesaggio naturale dell'Area Marina Protetta. Tali percorsi, definiti "storici", rappresentano la base per la progettazione e la predisposizione di una rete di "sentieri natura", articolata in modo da offrire, a un'utenza diversificata, una rosa di possibilità escursionistiche e di snorkeling il più possibile completa. Particolare riguardo è stato inoltre posto al possibile utilizzo delle diverse opzioni escursionistiche in seno ad attività di educazione ambientale e fruizione organizzata. Lo scopo fondamentale è stato, da una parte, quello d'invogliare un'utenza estesa a una fruizione più ampia del territorio e, dall'altra, di suggerire nuove possibilità a un pubblico di appassionati più o meno specializzato.

Per il raggiungimento degli obiettivi preposti e, particolarmente, per la restituzione cartografica dei sentieri storici e la predisposizione di nuovi itinerari, ci si è avvalsi dell'ausilio di un sistema informativo geografico compatibile con quello già in uso presso l'Area Marina Protetta Capo Caccia - Isola Piana.

L'intendimento finale è stato quello di fornire una panoramica delle possibilità escursionistiche, lungo costa e a mare, che sia compatibile con le misure di conservazione già in atto e che, allo stesso tempo, consenta una fruizione più corretta ai privati e indirizzi sia gli operatori dei diving e charter nautici, sia i titolari di concessioni demaniali e servizi turistici verso un ampliamento e una diversificazione delle loro proposte.

Censimento e rilevamento dei sentieri storici

Il censimento dei diversi percorsi terrestri costieri ha preso inizio con l'esame di carrarecce, tratturi e sentieri già tracciati sulle carte topografiche dell'Istituto Geografico Militare Italiano (Fogli 458 e 478), stabilendo come criteri di selezione la stretta prossimità ai confini dell'Area Marina Protetta di Capo Caccia - Isola Piana e la presenza lungo il percorso di uno o più accessi al mare da cui potessero prendere origine dei percorsi di snorkeling. Questo primo insieme è stato quindi messo a confronto con le informazioni ricavate sia da precedenti lavori di educazione ambientale condotti dall'Area Marina Protetta, sia da colloqui informali con operatori del settore escursionistico e del Soccorso Alpino. L'effettivo stato di utilizzo dei percorsi in esame è stato verificato sul campo, percorrendo nei mesi primaverili ed estivi, quando si ritiene ci sia il massimo della frequentazione, tutti gli itinerari rilevati e intervistando, quando possibile, i diversi fruitori. Il lavoro sul campo ha inoltre permesso di verificare la presenza di diverse varianti e di nuovi percorsi che sono stati inseriti nella banca dati. Durante le fasi preliminari, per il rilevamento in tempo reale delle tracce dei percorsi e dei punti notevoli (*waypoints*), si è fatto in genere uso di un semplice sistema di posizionamento satellitare portatile (GPS) con la cartografia generale pre-caricata. In alcuni casi, al momento della restituzione dei dati, sono state osservate differenze fra i tracciati "storici" delle carte IGM e quelli rilevati sul campo; sono quindi stati operati nuovi approfondimenti sul campo con l'impiego di un netbook computer avente il sistema informativo geografico e la cartografia di dettaglio interfacciati in tempo reale con il GPS. In questo modo, si è potuto verificare che, nella maggior parte dei casi, le differenze riscontrate erano imputabili a piccoli scarti e/o varianti al percorso canonico che, nel tempo e con il consolidamento dell'uso, diventano le vie preferenziali di utilizzo. Per quel che attiene ai percorsi di snorkeling, anche in questo caso sono stati inizialmente presi in esame i siti storicamente utilizzati per tali attività dagli operatori dei charter nautici e dei servizi di spiaggia; a questi sono poi stati aggiunti tutti i siti che avevano un accesso da terra, verificato in precedenza nell'ambito del lavoro sui percorsi costieri. È stato in tal modo creato un insieme di aree in cui operare le verifiche sul campo e il successivo tracciamento dei percorsi di snorkeling. Nell'ambito di tale insieme, i criteri di selezione sono stati: l'ubicazione in zone di riserva generale e/o di riserva orientata, l'inclusione all'interno di un'area "buffer" di 50 metri dalla costa, una profondità media non superiore a 10 metri e una lunghezza compatibile con le capacità natatorie di un'ampia rosa di fruitori. A tali criteri, che hanno carattere prioritario per ragioni normative e di sicurezza, si aggiungono quelli relativi al valore naturalistico, paesaggistico, alla presenza di specie di rilevante interesse, ecc. Il tracciamento dei percorsi di snorkeling è quindi avvenuto con l'ausilio di un'imbarcazione, provvista del sistema GPS citato in precedenza,

che seguiva, a velocità minima e in stretta prossimità, gli operatori a mare una volta che questi avevano stabilito le direzioni ottimali.

Informatizzazione dei dati

Le attività di verifica sul campo dei diversi percorsi storici a terra hanno comportato il campionamento delle tracce e la registrazione delle quote altimetriche e delle distanze percorse. Come già accennato in precedenza, questo è stato effettuato mediante un GPS cartografico che sfruttava un'interfaccia diretta con un netbook nel quale era installato il sistema informativo geografico, in modo da fornire in tempo reale delle mappe con il tracciato dei percorsi, rendendo inoltre possibile, sempre in tempo reale, il confronto con altri *layer*, ricavati da dati cartografici ufficiali, o con immagini *raster*. È stato in tal modo possibile operare una prima verifica del grado di corrispondenza fra le informazioni ricavate indirettamente e l'effettiva percorribilità dei sentieri a terra, in rapporto alle forme d'uso ipotizzate con i criteri di selezione citati in precedenza. Il risultato finale corrisponde a una rete di sentieri a terra nella quale, per ciascun percorso, è disponibile un database contenente le informazioni numeriche relative alla quota iniziale e finale di ciascun segmento, al corrispondente salto di quota e alla pendenza percentuale più, in aggiunta, un campo di stringa per eventuali commenti. Tali dati hanno permesso di ricavare, in sezione, il profilo altimetrico di ciascun percorso e, in pianta, di mostrare la pendenza percentuale di ciascun segmento del percorso mediante una scala di valori (0-50%) espressa da un corrispondente spettro cromatico dal verde al rosso. Per quel che riguarda i sentieri di snorkeling, non si è ritenuto di dover procedere al rilevamento delle quote batimetriche di ciascun segmento del percorso, in quanto si suppone che vengano effettuati in massima parte a livello della superficie e inoltre, data la loro generale breve distanza dalla costa, in genere non presentavano importanti profondità. In questo caso, il database dei diversi percorsi è più semplice, con solo un campo di stringa per i commenti sugli aspetti salienti di ciascun tratto del percorso, e il risultato finale consiste di mappe in forma di *layout* tematici, riassunte in "schede dei sentieri", contenenti i percorsi, la relativa descrizione sintetica, le immagini fotografiche dei tratti e/o aspetti salienti e una breve nota sulle caratteristiche dimensionali, sul grado di protezione e difficoltà.

I sentieri di snorkeling sono stati individuati tenendo conto delle specificità ambientali presenti in area protetta e della facilità di fruizione. Per i sentieri a terra individuati tra quelli già segnati dall'uso, si ricorda che per la loro fruizione si dovrà tenere conto di eventuali disposizioni degli Enti competenti (Ente Foreste, Parco Regionale di Porto Conte, Guardia Costiera).

Figura 1: Carta di zonizzazione dell'Area Marina Protetta



I SENTIERI

Di seguito l'elenco di otto sentieri di snorkeling e altrettanti a terra, tutti facilmente accessibili, e la loro descrizione.



Sentieri a terra

Torre del Bollo
La Bramassa
Punta del Dentul
Cala Inferno
Port Agra
Porto Conte
Tramariglio I
Tramariglio II

Sentieri di snorkeling

Torre del Bollo
La Bramassa
Punta del Dentul
Cala Inferno
Port Agra
Porto Conte
Tramariglio
Cala Dragunara

TORRE DEL BOLLO



SENTIERO A TERRA E DI SNORKELING



LEGENDA SENTIERO A TERRA

-  Partenza
-  Spiaggia
-  Punto di ristoro
-  Sito storico
-  Arrivo

LEGENDA SENTIERO DI SNORKELING

-  Partenza
-  Arrivo

TORRE DEL BOLLO

SENTIERO A TERRA E DI SNORKELING

SENTIERO A TERRA

Difficoltà: bassa nel primo tratto,
media nel tratto vicino al mare

Lunghezza: 782 m

Pendenza: 25%

Classificazione: Escursionistico (E)

Valore naturalistico: medio

Coordinate GPS (Gauss Boaga):
8°9'37,40"E 40°34'33,23"N

SENTIERO DI SNORKELING

Difficoltà: media

Lunghezza: 300 m

Accesso: da terra e da mare

Protezione: zona C

Valore estetico: medio

Valore naturalistico: medio



SENTIERO A TERRA

Il sentiero costiero “Torre del Bollo” è un percorso naturalistico di particolare interesse che si snoda su un’antica strada militare ora in disuso, un tempo utilizzata per raggiungere il faro sovrastante il promontorio di Capo Caccia. L’itinerario di avvicinamento prevede che, da Alghero, si percorra la strada statale 127 bis verso Fertilia, si prosegua fino al bivio Porto Conte - Capo Caccia lungo la strada provinciale 55, si superi il villaggio di Tramariglio e dopo 2 km si svolti a sinistra per la Cala Dragunara, riconoscibile per la presenza di una piccola spiaggia con moletto in pietra e bar retrostante. Il percorso parte dal versante destro (sud) di Cala Dragunara e la costeggia lungo un tratto in salita per circa 100 metri, prima di seguire la direzione sud-sud est verso il promontorio di

Capo Caccia. La particolare semplicità del percorso consente al visitatore di concentrarsi pienamente sugli aspetti paesaggistici e naturalistici del sentiero: è possibile ammirare una caratteristica macchia mediterranea alta a ginepro intervallata da zone caratterizzate da cisti, profumatissimo rosmarino, grandi euforbie cespugliose, euforbie arborescenti e altre particolarità come il garofanino selvatico, la ginestra della Corsica e la scilla marittima. Spaziando con lo sguardo, si gode dello spettacolo delle placide acque della baia di Porto Conte, “protette” dalle alte falesie calcaree di Punta Giglio a est e Capo Caccia a ovest. Percorsi poco più di 500 metri, si arriva in corrispondenza di un promontorio caratterizzato dalla presenza della Torre del Bollo, edificata nel XVII secolo e facente parte di un ampio sistema di torri costiere di avvistamento dislocate più o meno regolarmente lungo tutte le coste dell’isola. A questo punto si può imboccare un sentiero in discesa, della lunghezza di circa 100 metri, che si snoda all’interno della macchia mediterranea e che conduce fino alla base della torre. Per chi volesse percorrere il sentiero di snorkeling AMP “Torre del Bollo”, o semplicemente fare un bagno ristoratore, è presente un ultimo sentiero in discesa verso nord, leggermente più impegnativo del precedente, che porta a un tratto di costa rocciosa dal quale è possibile entrare in acqua.



SENTIERO DI SNORKELING

Il sentiero di snorkeling inizia con un facile accesso al mare dalla scogliera rocciosa nei pressi della Torre, per poi dirigersi verso sud (a destra guardando il mare). La prima parte è caratterizzata dalla presenza di una ridotta fascia rocciosa sommersa che si interrompe presto in una vasta prateria a *Posidonia oceanica*, dove è possibile incontrare esemplari di sparlotto (*Diplodus annularis*) e di sarago maggiore (*Diplodus sargus*) oltre a numerosi labridi. Sul fondo roccioso sono presenti numerosi individui di ricci appartenenti alle specie *Paracentrotus lividus* e *Arbacia lixula*, mentre particolari fori rotondi sono il segno inequivocabile della presenza del mollusco bivalve *Litophaga litophaga*, meglio conosciuto col nome di dattero di mare. Proseguendo intorno al promontorio,

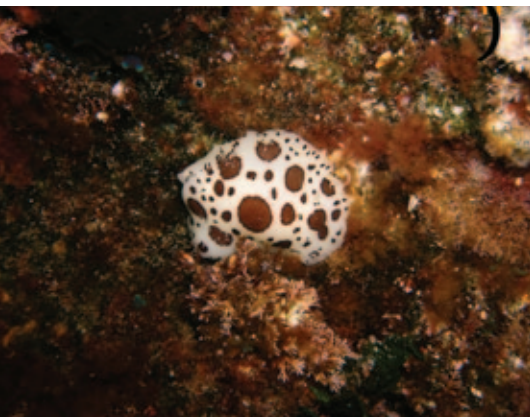
il fondo è caratterizzato da numerosi scogli nei quali si può talvolta osservare la Vacchetta di Mare (*Peltodoris atromaculata*). Tra i massi del fondo è possibile avvistare numerosi esemplari giovanili di cernia bruna (*Epinephelus marginatus*), certamente tra le specie che si sono avvantaggiate maggiormente della protezione attuata.

INCONTRI A TORRE DEL BOLLO

Tra le specie presenti nei pressi di Torre del Bollo, è possibile osservare:

- il Sarago maggiore
- la Cernia bruna

Per maggiori dettagli su queste specie, si veda la scheda relativa in Appendice.



LA BRAMASSA



SENTIERO A TERRA E DI SNORKELING



LEGENDA SENTIERO A TERRA

-  Partenza
-  Accesso in bicicletta e a piedi
-  Arrivo

LEGENDA SENTIERO DI SNORKELING

-  Partenza
-  Arrivo

LA BRAMASSA

SENTIERO A TERRA E DI SNORKELING

SENTIERO A TERRA

Difficoltà: bassa

Lunghezza: 2.650 m

Pendenza: 21%

Classificazione: Escursionistico (E)

Valore naturalistico: medio/alto

Coordinate GPS (Gauss Boaga):

8°12'44,80"E 40°35'33,85"N

SENTIERO DI SNORKELING

Difficoltà: bassa

Lunghezza: 150 m

Accesso: da terra

Protezione: zona C

Valore estetico: alto

Valore naturalistico: medio



SENTIERO A TERRA

Itinerario di avvicinamento: percorrendo la statale 127 bis da Alghero verso Fertilia, si prosegue fino al bivio Porto Conte - Capo Caccia; qui si svolta a sinistra e si continua fino a raggiungere, sulla sinistra, una postazione del Parco Regionale di Porto Conte che permette l'ingresso solamente a piedi o in bicicletta. Si procede in leggera salita per circa 400 metri seguendo la strada sterrata che attraversa la pineta e, in prossimità di una curva, si effettua una deviazione a destra di 150 metri che conduce, in discesa, al mare; il tratto di sentiero che costeggia il litorale, lungo circa un chilometro, rimane pianeggiante e permette la visuale dell'ampia Baia di Porto Conte con, sullo sfondo, il massiccio promontorio di Capo Caccia. Il percorso si snoda immediatamente a ridosso di piccole

calette e tratti di scogliera bassa costituita da calcari e arenarie color sabbia, mentre la vegetazione è composta principalmente da piante tipiche della macchia mediterranea: lentisco, cisto, elicriso e palme nane abbondano un po' ovunque, presenti anche *limonium* e piccoli arbusti di rosmarino selvatico. Lungo il sentiero, s'incontrano dei bunker militari risalenti all'ultimo conflitto mondiale, che servivano come punti di difesa da eventuali incursioni delle forze anglo-americane. Per ritornare al punto di partenza si può ripercorrere il cammino descritto oppure ci si ricongiunge alla strada sterrata principale. Tutto il sentiero non presenta particolari difficoltà, eccetto i tratti di dislivello colleganti la strada sterrata principale con il sentiero costiero, che necessitano di un minimo di attenzione.



SENTIERO DI SNORKELING

Il sentiero di snorkeling di “La Bramassa” è un percorso di andata/ritorno che inizia nella cala omonima e si sviluppa in direzione nord, sempre in vicinanza della costa, per circa 150 metri. Il fondo è costituito da blocchi di roccia inframmezzati da una prateria a *Posidonia oceanica* e, sul versante meridionale, da un ampio lembo di sabbia. Particolarmente interessante è proprio la porzione rocciosa, in quanto, a pochi metri di profondità, sono visibili elementi tipici del coralligeno come *Eunicella cavolinii*, *Clathrina clathrus*, *Parazoanthus axinellae*, che s’insediano nel margine inferiore ombreggiato dei blocchi di calcare. Le superfici sub orizzontali di roccia sono invece un substrato elettivo per le attinie. Facilmente osservabili nella colonna d’acqua sono saraghi fasciati e saraghi

maggiori. Nel corso delle ricognizioni si è inoltre potuto assistere ad un eccezionale spiaggiamento di *Veleva veleva*. Nella rigogliosa prateria a *Posidonia oceanica* è facile incontrare esemplari di Labridi tra cui *Symphodus tinca*, *Symphodus cinereus* e *Symphodus ocellatus*.

INCONTRI A LA BRAMASSA

Tra le specie presenti nei pressi di La Bramassa, è possibile osservare:

- il Sarago fasciato
- il Sarago maggiore
- *Posidonia oceanica*

Per maggiori dettagli su queste specie, si veda la scheda relativa in Appendice.





PUNTA DEL DENTUL

SENTIERO A TERRA E DI SNORKELING



LEGENDA SENTIERO A TERRA

-  Partenza
-  Arrivo

LEGENDA SENTIERO DI SNORKELING

-  Partenza
-  Rocce
-  *Posidonia oceanica*
-  Arrivo

PUNTA DEL DENTUL

SENTIERO A TERRA E DI SNORKELING

SENTIERO A TERRA

Difficoltà: bassa

Lunghezza: 1.700 m

Pendenza: 7%

Classificazione: Turistico (T)

Valore naturalistico: medio

Coordinate GPS (Gauss Boaga):

8°11'18,80"E 40°36'58,00"N

SENTIERO DI SNORKELING

Difficoltà: bassa

Lunghezza: 350 m

Accesso: da terra

Protezione: zona C

Valore estetico: medio

Valore naturalistico: medio



SENTIERO A TERRA

Itinerario di avvicinamento: percorrendo la statale 127 bis da Alghero verso Fertilia, si prosegue fino al bivio Porto Conte - Capo Caccia; qui si svolta a destra e si continua sulla litoranea fino all'hotel Baia di Conte e, proseguendo con attenzione, dopo circa 500 metri, sulla sinistra della strada, proprio di fronte all'ingresso del rifugio forestale "Prigionette", si trova il viottolo sterrato che permette l'ingresso a piedi. Il sentiero si sviluppa per circa un chilometro e mezzo seguendo l'andamento della costa e percorre il promontorio che delimita il passaggio da litorale sabbioso a costa rocciosa del tratto occidentale della Baia di Porto Conte; è un percorso facile lungo uno stretto sentiero che si apre nella bassa vegetazione di macchia mediterranea costituita da lentisco, piante di cisto,

euforbia, ginepri in forma arbustiva e palme nane. Sono diverse le possibilità di fermarsi in prossimità del litorale per effettuare un'immersione con attrezzatura da snorkeling o per passare una giornata in riva al mare senza il tipico affollamento delle spiagge. Volendo proseguire senza tornare sui propri passi, superato il promontorio di Punta del Dentul, si ritorna sulla strada asfaltata seguendo una carraieccia lunga circa 300 metri. Consigliati pantaloni lunghi e scarpe chiuse per i tratti di sentiero stretto tra la vegetazione.



SENTIERO DI SNORKELING

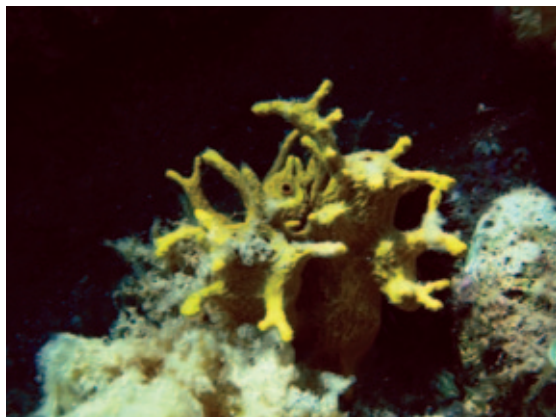
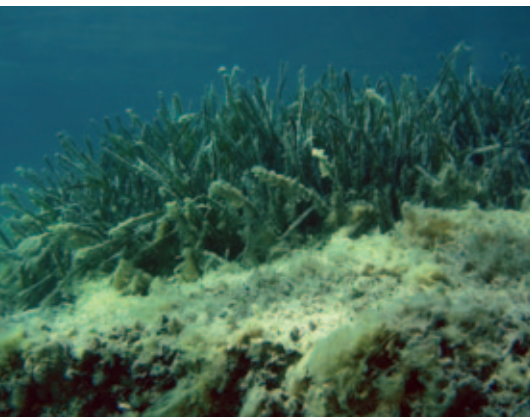
Dal lato della strada opposto all'ingresso del rifugio "Prigionette", dopo un breve tratto sterrato, si arriva – in vista della spiaggia – nei pressi delle rovine romane di Sant'Imbenia. Da qui si percorre un sentiero lungo costa di circa un chilometro in direzione sud e si arriva alla partenza del percorso di snorkeling. In alternativa, dalla strada asfaltata, proseguendo oltre il rifugio "Prigionette" per altri 700 metri in direzione Capo Caccia, s'incontra un cancello, provvisto di passaggio pedonale, da cui parte un sentiero discendente che dopo 400 metri porta al mare. Il sentiero di snorkeling parte da una piccola spiaggia a ciottoli cui segue, nella parte sommersa, un breve tratto con piccoli blocchi di roccia che fanno da substrato per molteplici alghe fotofile, come *Padina pavonia* e

Acetabularia acetabulum, assieme a diverse spugne, fra cui *Spirastrella cunctatrix* e *Emimicale columella* e qualche ascidia come, ad esempio, *Halocintia papillosa*. Il sentiero si snoda quindi parallelamente alla costa in direzione sud, prima su una prateria discontinua a *Posidonia oceanica*, poi su fondo roccioso. Sparidi, cefali e Labridi accompagnano il nuoto del visitatore.

INCONTRI A PUNTA DEL DENTUL

Tra le specie presenti nei pressi di Punta del Dentul, è possibile osservare:

- le Alghe fotofile
- le Spugne
- le Ascidie
- *Posidonia oceanica*



CALA INFERNO




SENTIERO A TERRA E DI SNORKELING



LEGENDA SENTIERO A TERRA

- | | | | |
|---|------------|---|-------------------|
|  | Partenza |  | Tratto di scalata |
|  | Parcheggio |  | Arrivo |
|  | Belvedere | | |

LEGENDA SENTIERO DI SNORKELING

- | | |
|---|----------|
|  | Partenza |
|  | Rocce |
|  | Arrivo |

CALA INFERNO

SENTIERO A TERRA E DI SNORKELING

SENTIERO A TERRA

Difficoltà: bassa nel primo tratto,
alta nel tratto vicino al mare

Lunghezza: 550 m

Pendenza: 45%

Classificazione: Escursionistico
avanzato (EE)

Valore naturalistico: alto

Coordinate GPS (Gauss Boaga):
8°9'28,90"E 40°34'34,13"N

SENTIERO DI SNORKELING

Difficoltà: media

Lunghezza: 170 m dx + 150 m sx

Accesso: da terra e da mare

Protezione: zona B

Valore estetico: alto

Valore naturalistico: alto



SENTIERO A TERRA

Si veda lo stesso itinerario di avvicinamento del sentiero "Torre del Bollo", e dopo il bivio per Cala Dragunara deviare a destra in una strada parallela alla principale che porta al belvedere, dal quale si ammira l'Isola Foradada, e parcheggiare nei vicini spiazzati.

Il sentiero costiero descritto è uno spettacolare percorso naturalistico che si snoda a pochi metri dal bordo della falesia, tra il già citato belvedere sul "mare di fuori" e la vicina Cala Inferno, punto di partenza di due percorsi di snorkeling. La difficoltà del sentiero è classificata come "EE" (Escursionistico avanzato) per via della discesa verso il mare, che prevede in qualche breve tratto anche l'uso delle mani ed è quindi fortemente sconsigliato a escursionisti privi di esperienza, nonché agli esperti in giornate piovose, a causa della scivolosità delle pietre calcaree.

Il percorso parte dall'ultima curva sulla strada asfaltata prima del rettilineo del belvedere e procede, con modesta pendenza, in direzione nord-nord ovest fino al versante sud di Cala Inferno (quota 55 metri s.l.m.). L'orientamento durante questa prima parte del percorso è abbastanza semplice, sia per la frequente presenza di numerosi "omini di pietra" eretti ad indicare la via, sia per la vegetazione costituita da macchia mediterranea molto bassa che consente di non

perdere mai di vista il sentiero, sia perché è sufficiente mantenere alla propria sinistra lo strapiombo per arrivare fino al punto dal quale inizia la discesa al mare. Si percorre questo primo tratto godendo della vista delle falesie e del mare in entrambi i lati del percorso: sulla destra vedremo la splendida baia di Porto Conte mentre sulla sinistra le coste più vicine sono quelle delle Isole Baleari a circa 350 km di distanza.

Percorsi circa 280 metri dall'inizio del sentiero, è ben riconoscibile una zona dove la costa assume una pendenza non più verticale e nella quale sono visibili stretti camminamenti in discesa verso il mare. Questo segmento del tracciato, della lunghezza di circa 120 metri, costituisce la parte più impegnativa del percorso con una pendenza del 45%.

Una volta arrivati al livello del mare (punto di accesso per il percorso di snorkeling consigliato) è possibile proseguire il cammino fino alla parte più profonda dell'insenatura, dove troveremo una spiaggia costituita da candidi massi di varia misura, dalla quale si può comodamente ammirare il panorama dell'Isola Foradada.

SENTIERO DI SNORKELING

Il sentiero di snorkeling inizia in prossimità della spiaggetta di ciottoli nella parte più interna della cala e offre due valide alternative nuotando parallelamente alla parete rocciosa di destra o di sinistra. Appena entrati in acqua, il fondo ciottoloso digrada dolcemente per i primi metri, aumentando man mano che ci si avvicina alle estremità della cala; il fondale passa rapidamente da ciottoloso a substrato roccioso costituito da barriere sommerse e massi di svariate dimensioni ricoperti da alghe fotofile nella parte superiore e da coralligeno in quella inferiore. Ogni angolo tra queste rocce presenta grande interesse e offre la visione di una gran quantità di specie di pesci: è facile, muovendosi lentamente, osservare dalla superficie piccoli esemplari di cernia bruna e corvine che fanno capolino dagli anfratti, mentre in prossimità del fondo

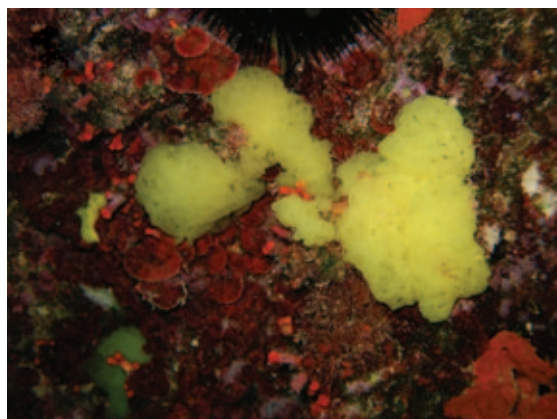
stazionano banchi di salpe e una grande quantità di saraghi, sia fasciati sia maggiori, spesso di dimensioni ragguardevoli. Proseguendo lungo le pareti a destra e a sinistra della cala, il lato verso il mare – scendendo rapidamente – procura delle emozioni notevoli, anche grazie alla visione di dentici e barracuda in caccia di piccoli pesci.

INCONTRI A CALA INFERNO

Tra le specie presenti nei pressi di Cala Inferno, è possibile osservare:

- la Corvina
- la Cernia bruna
- la Salpa
- il Sarago fasciato
- il Sarago maggiore

Per maggiori dettagli su queste specie, si veda la scheda relativa in Appendice.






PORT AGRA

SENTIERO A TERRA E DI SNORKELING



LEGENDA SENTIERO A TERRA

-  Partenza
-  Pineta
-  Arrivo

LEGENDA SENTIERO DI SNORKELING

-  Partenza
-  Rocce
-  *Posidonia oceanica*
-  Arrivo

PORT AGRA

SENTIERO A TERRA E DI SNORKELING

SENTIERO A TERRA

Difficoltà: bassa

Lunghezza: 1.220 m

Pendenza: 11%

Classificazione: Turistico (T)

Valore naturalistico: medio

Coordinate GPS (Gauss Boaga):

8°14'29,00"E 40°34'30,80"N

SENTIERO DI SNORKELING

Difficoltà: bassa

Lunghezza: 200 m

Accesso: da terra

Protezione: zona B

Valore estetico: medio

Valore naturalistico: medio



SENTIERO A TERRA

Itinerario di avvicinamento: da Alghero si percorre la litoranea per Fertilia (km 6). Superata la borgata, dopo circa 2,5 km, si prende a sinistra (direzione spiagge), si prosegue per 600 metri e si svolta a destra; si percorrono 850 metri e si prende a sinistra verso la spiaggia del Lazzaretto, superata la quale si prosegue lungo costa per 1.400 metri fino a trovare una fascia tagliafuoco a sinistra. Partendo da questa, dopo pochi minuti di cammino si raggiunge la piccola baia di Port Agra.

Arrivati in prossimità del litorale si segue – sulla sinistra guardando il mare – il sentiero lungo la costa per circa 150 metri; a questo punto del percorso si può scegliere se proseguire all'interno della pineta, ricca di sottobosco di macchia mediterranea, oppure percorrere il tratto costiero. Scegliendo il sentiero più interno, ci

si inoltra per circa 230 metri seguendo uno stretto sterrato dove è facile rinvenire tracce di animali selvatici come volpi e cinghiali, particolarmente abbondanti su tutto il territorio. Arrivati in prossimità di una recinzione che delimita una proprietà privata, si prosegue a destra percorrendo lo sterrato per un centinaio di metri verso la costa; a questo punto, per tornare al punto di partenza, si segue il sentiero esistente che si snoda per 350 metri lungo il litorale di roccia calcarea. Nella bella stagione i profumi della macchia mediterranea si avvertono distintamente e il panorama che si offre è di notevole bellezza, con l'acqua del mare trasparente che invita ad un bagno ristoratore. L'intero percorso è facile da effettuare e si svolge praticamente al livello del mare, risultando quindi adatto a tutti.



SENTIERO DI SNORKELING

Nella baia di Port Agra si può entrare in mare comodamente da una piccola porzione di litorale sabbioso posta sulla sinistra guardando il mare; a questo punto si sceglie se andare verso destra, ricordandosi del limite invalicabile che delimita la zona A di tutela integrale (riconoscibile per la presenza sulla costa di un segnalamento di colore giallo), oppure optare per la parte sinistra in direzione di Capo Galera. Il fondale, esclusivamente roccioso, mantiene una scarsa profondità per un buon tratto e presenta le caratteristiche tipiche di questa tipologia di substrato: buona ricopertura di alghe fotofile e notevole densità del riccio di mare *Paracentrotus lividus*. È pure presente *Posidonia oceanica* strutturata in piccole isole e porzioni più o meno irregolari. Donzelle, saraghi e salpe compongono la fauna ittica presso

il fondo, più in superficie aguglie e cefali nuotano veloci, mentre grandi banchi di latterini sono una costante attrattiva alimentare per le spigole che hanno scelto come territorio di caccia questa porzione di mare.

INCONTRI A PORT AGRA

Tra le specie presenti nei pressi di Port Agra, è possibile osservare:

- il Sarago
- il Cefalo
- la Donzella

Per maggiori dettagli su queste specie, si veda la scheda relativa in Appendice.



PORTO CONTE

SENTIERO A TERRA E SENTIERI DI SNORKELING



LEGENDA SENTIERO A TERRA

- | | | | |
|---|------------|---|------------------|
|  | Partenza |  | Spiaggia |
|  | Parcheggio |  | Punto di ristoro |
|  | Arrivo |  | Pineta |

LEGENDA SENTIERO DI SNORKELING I E II

- | | |
|---|---------------------------|
|  | Partenza |
|  | <i>Posidonia oceanica</i> |
|  | Arrivo |

PORTO CONTE

SENTIERO A TERRA E SENTIERI DI SNORKELING

SENTIERO A TERRA

Difficoltà: bassa

Lunghezza: 673 m

Pendenza: 2%

Classificazione: Escursionistico (E)

Valore naturalistico: medio

Coordinate GPS (Gauss Boaga):

8°13'4,10"E 40°36'33,43"N

SENTIERO DI SNORKELING I

Difficoltà: bassa

Lunghezza: 300 m

Accesso: da terra

Protezione: zona C

Valore estetico: alto

Valore naturalistico: alto

SENTIERO DI SNORKELING II

Difficoltà: bassa

Lunghezza: 150 m + 150 m

Accesso: da terra

Protezione: zona C

Valore estetico: medio

Valore naturalistico: basso



SENTIERO A TERRA

Itinerario di avvicinamento: da Alghero si percorre la litoranea per Fertilia (km 6) e si prosegue fino al bivio per Porto Conte, svoltando a destra in direzione Capo Caccia. Dal bivio si percorrono 1,3 chilometri e si prende una strada sterrata sulla sinistra. Il sentiero è costituito da una carrareccia,

percorribile anche in auto, che dopo 700 metri porta al mare. Non presenta elementi di particolare rilevanza naturalistica, ma rappresenta una via di accesso a uno dei più interessanti percorsi di snorkeling dell'intera baia di Porto Conte.

SENTIERO DI SNORKELING

Porto Conte I

Dopo l'avvicinamento sopra descritto, il sentiero di snorkeling parte da una piccola spiaggia sabbiosa adiacente a un fortino della seconda guerra mondiale. Immergendosi, si parte con un breve tratto verso

il largo il cui fondo è composto da massi, ciottoli e sabbia, dove è facile osservare delle giovani triglie. Si raggiunge quindi un'estesa area a matite morta, parallela alla linea di costa, che offre un paesaggio sommerso di rara bellezza: lungo un tratto di soli 100 metri si possono contare centinaia di esemplari di *Pinna nobilis* di varie dimensioni, in qualche caso talmente ravvicinate e regolarmente disposte da far pensare a monumenti sommersi. È da ricordare che la specie *P. nobilis*, un tempo oggetto di un'intensa raccolta che ne aveva ridotto drasticamente il numero, grazie all'opera di protezione dell'AMP presenta oggi una popolazione ben strutturata con esemplari di tutte le età e dimensioni.



SENTIERO DI SNORKELING

Porto Conte II

Percorrendo la statale 127 bis da Alghero verso Fertilia, si prosegue fino al bivio Porto Conte - Capo Caccia; qui si svolta a destra e dopo circa un chilometro, sulla sinistra, si trova l'ingresso per la località denominata "la Stalla".

Lungo il litorale sabbioso sono presenti diversi stabilimenti balneari che possono essere presi di riferimento per i due percorsi di snorkeling descritti. Entrati in mare, si può cominciare a osservare il fondo marino: ci apparirà come una distesa di sabbia monotona, ma facendo più attenzione potremo vedere mormore intente a grufolare alla ricerca di piccoli molluschi o vermi, e magari sarà possibile incontrare qualche splendido esemplare di orata, mentre un mucchietto di conchiglie che interrompe la regolarità della sabbia segnerà la presenza del rifugio di un polpo. Proseguendo verso il largo e a poca distanza da riva

avremo la possibilità di osservare, tra le foglie di posidonia, il mollusco *Pinna nobilis*, il bivalve più grande in Mediterraneo. Anche a sinistra il fondale si presenta sabbioso, interrompendosi a tratti con formazioni rocciose e porzioni di prateria a *Posidonia oceanica*; banchi di piccole triglie, saraghi fasciati e cefali saranno i pesci più comuni che si potranno incontrare.

INCONTRI A PORTO CONTE I E II

Tra le specie presenti nei pressi di Porto Conte, è possibile osservare:

- la Triglia di scoglio
- *Pinna nobilis*

Per maggiori dettagli su queste specie, si veda la scheda relativa in Appendice.






TRAMARIGLIO

SENTIERI A TERRA E SENTIERO DI SNORKELING





LEGENDA SENTIERO A TERRA I

-  Partenza
-  Arrivo
-  Spiaggia

LEGENDA SENTIERO A TERRA II

-  Partenza
-  Sito storico
-  Arrivo
-  Spiaggia

LEGENDA SENTIERO DI SNORKELING

-  Partenza
-  Arrivo

TRAMARIGLIO

SENTIERI A TERRA E SENTIERO DI SNORKELING

SENTIERO A TERRA I

Difficoltà: bassa

Lunghezza: 476 m

Pendenza: 1%

Classificazione: Escursionistico (E)

Valore naturalistico: medio

Coordinate GPS (Gauss Boaga):

8°10'10,1"E 40°35'22,44"N

SENTIERO DI SNORKELING

Difficoltà: bassa

Lunghezza: 300 m + 200 m

Accesso: da terra

Protezione: zona C

Valore estetico: medio

Valore naturalistico: medio

SENTIERO A TERRA II

Difficoltà: media

Lunghezza: 1.220 m

Pendenza: 28%

Classificazione: Escursionistico (E)

Valore naturalistico: medio

Coordinate GPS (Gauss Boaga):

8°10'9,16"E 40°35'24,08"N



SENTIERO A TERRA I

Tramariglio I

Itinerario di avvicinamento: da Alghero, si percorre la strada statale 127 bis verso Fertilia, si prosegue fino al bivio Porto Conte - Capo Caccia lungo la strada provinciale 55 e si arriva al villaggio di Tramariglio. Si seguono le indicazioni per il porticciolo e, sulla destra guardando il mare, si scorge la piccola spiaggia punto di partenza dei due percorsi.

Il primo sentiero, prettamente costiero, arriva fino all'estremità della scogliera che delimita la baia dove si trova un fortino risalente alla seconda guerra mondiale e in prossimità del quale si trova un punto di accesso ad un percorso di snorkeling.

La partenza è in prossimità della fine della spiaggia (primo punto di partenza anche per uno dei percorsi di snorkeling) e dà

accesso a un sentiero pianeggiante che costeggia a brevissima distanza la scogliera in direzione dell'estremità del promontorio. Dopo un primissimo tratto che si percorre tra la vegetazione a macchia mediterranea, s'incontrano i resti di una vecchia strada, terminata la quale è possibile camminare molto vicino agli scogli. In questo tratto di mare è possibile vedere la prateria sommersa a *Posidonia oceanica*, le cui foglie arrivano fino a pochi centimetri dalla superficie. Si alternano zone caratterizzate da bianche rocce calcaree, che creano così suggestivi giochi di colore. Giunti a questo punto il sentiero si fa più stretto e si insinua nel mezzo della macchia formando dei veri e propri "tunnel" dove verremo letteralmente sommersi dai profumi delle essenze mediterranee,



quali ad esempio il rosmarino, il lentischio, varie specie di cisto e il ginepro fenicio. Prestando attenzione al terreno sarà possibile distinguere le tracce del passaggio notturno di esemplari di daino che numerosi popolano la riserva "Prigionette" e che spesso sconfinano nelle aree limitrofe. Giunti al termine del sentiero incontreremo il vecchio fortino, ben mimetizzato in

quanto costruito con pietre calcaree del luogo, dal quale è possibile godere di un'ottima visuale sull'insenatura di Porto Conte.

In prossimità del fortino è possibile arrivare facilmente al livello del mare per iniziare un percorso di snorkeling o per un semplice, ma non meno piacevole, bagno ristoratore.

SENTIERO A TERRA II

Tramariglio II

L'itinerario di avvicinamento, fino alla piccola spiaggia di Tramariglio, è identico a quello del sentiero precedente.

Il secondo percorso inizia anch'esso nella zona terminale della spiaggia e ruota in senso antiorario intorno al promontorio fino ad arrivare alla sua sommità, dove si erge la caratteristica torre. Il primo tratto, della lunghezza di 500 metri circa, può essere considerato di "avvicinamento" al sentiero vero e proprio: si percorre una prima porzione tra la macchia mediterranea prendendo come riferimento i pali dei fari di illuminazione di un campo da tennis, la si oltrepassa raggiungendo quindi la strada asfaltata e la si segue verso sinistra sino all'altezza dell'"Hotel Capo Caccia". Nello slargo antistante l'hotel, sulla sinistra si trova ben distinguibile l'inizio del sentiero verso la torre.

La pendenza media della salita è circa del

25%, quindi non impegnativa e offre comunque occasione per fare piccole pause ristoratrici suggerite dalla panoramicità del percorso. Potremo ammirare verso sud-ovest la Cala Calcina che si chiude a sud col promontorio di Punta del Bollo (ove è possibile effettuare sentieri costieri e di snorkeling), il promontorio di Capo Caccia, oltre il quale si vede sveltare la sommità dell'Isola Foradada, verso ovest la Torre della Pegna, mentre rivolgendo lo sguardo verso est si gode del panorama offerto dalla baia di Porto Conte e dal promontorio di Punta Giglio. Proseguiamo quindi la nostra ascesa verso la torre, immersi in una macchia mediterranea molto assortita: è possibile ammirare tutte le specie del cisto, la palma nana, il ginepro fenicio, così come varie specie di euforbia e tante altre ancora, tutte coinvolte a contribuire a quel concerto di profumi che rimarrà ben impresso nella memoria a corredo dei



ricordi visivi. Arrivati al termine della salita, la nostra attenzione sarà sicuramente catturata dalla torre: edificata tra la fine del XVI secolo e l'inizio del XVII, è una torre di media grandezza, adibita a difesa leggera (*Torre senzillas*). Costruita in materiale calcareo ha forma tronco-conica e volta a cupola con pilastro centrale in pietra squadrata. Appagata la nostra curiosità con la vista esterna del manufatto (si sconsiglia l'accesso all'interno in quanto pericoloso), potremo ora beneficiare del

panorama completo della baia di Porto Conte, conosciuta al tempo dei romani come *Nimpharum Portus*, ovvero "Porto delle Ninfe", uno dei più grandi porti naturali del Mediterraneo, mentre alle pendici del promontorio sul quale ci troviamo possiamo vedere la baia di Tramariglio, nostro punto di partenza, e le retrostanti falesie calcaree, culminanti con Punta Cristallo che con i suoi 326 metri di altezza costituisce il tratto di costa più alto dell'intera area protetta.

SENTIERO DI SNORKELING

Il sentiero di snorkeling inizia alla fine della spiaggia (limite sud) su un fondo di meno di un metro di profondità, dove si è stabilita una prateria a *Posidonia oceanica* le cui foglie talvolta raggiungono la superficie. Procedendo lungo il sentiero s'incontrano alcune radure della prateria e, verso costa, delle zone di roccia con alghe fotofile; in questo tratto si possono osservare diverse specie di pesci tra cui cefali, saraghi maggiori e sparaglioni. Il sentiero termina in una zona di massi e ciottoli in prossimità del capo, dove è riconoscibile, nella scogliera a pochi metri dal mare, il vecchio fortino. Da questo, immergendosi dalla bassa costa rocciosa, prende origine il secondo tratto (eventualmente percorribile in continuità con il primo) che si snoda parallelamente alla costa su un fondo caratterizzato da una maggiore profondità e da substrato

roccioso con massi, talvolta ben ornati da alghe fotofile, talaltra con zone di sabbia. Vicino al fondo nuotano in tranquillità orate di medie dimensioni e sarà facile avvistare anche spigole che, incuriosite, si avvicineranno a breve distanza dal nuotatore. Tra i sassi del fondo sono presenti rappresentanti della famiglia dei Gobidi come *Gobius cruentatus* e *Gobius buchicchi*.

INCONTRI A TRAMARIGLIO

Tra le specie presenti nei pressi di Tramariglio, è possibile osservare:

- il Sarago maggiore
- lo Sparaglione

Per maggiori dettagli su queste specie, si veda la scheda relativa in *Appendice*.



CALA DRAGUNARA

SENTIERO DI SNORKELING



LEGENDA

SENTIERO DI SNORKELING



Partenza



Posidonia oceanica



Arrivo

CALA DRAGUNARA

SENTIERO DI SNORKELING

SENTIERO DI SNORKELING

Difficoltà: facile

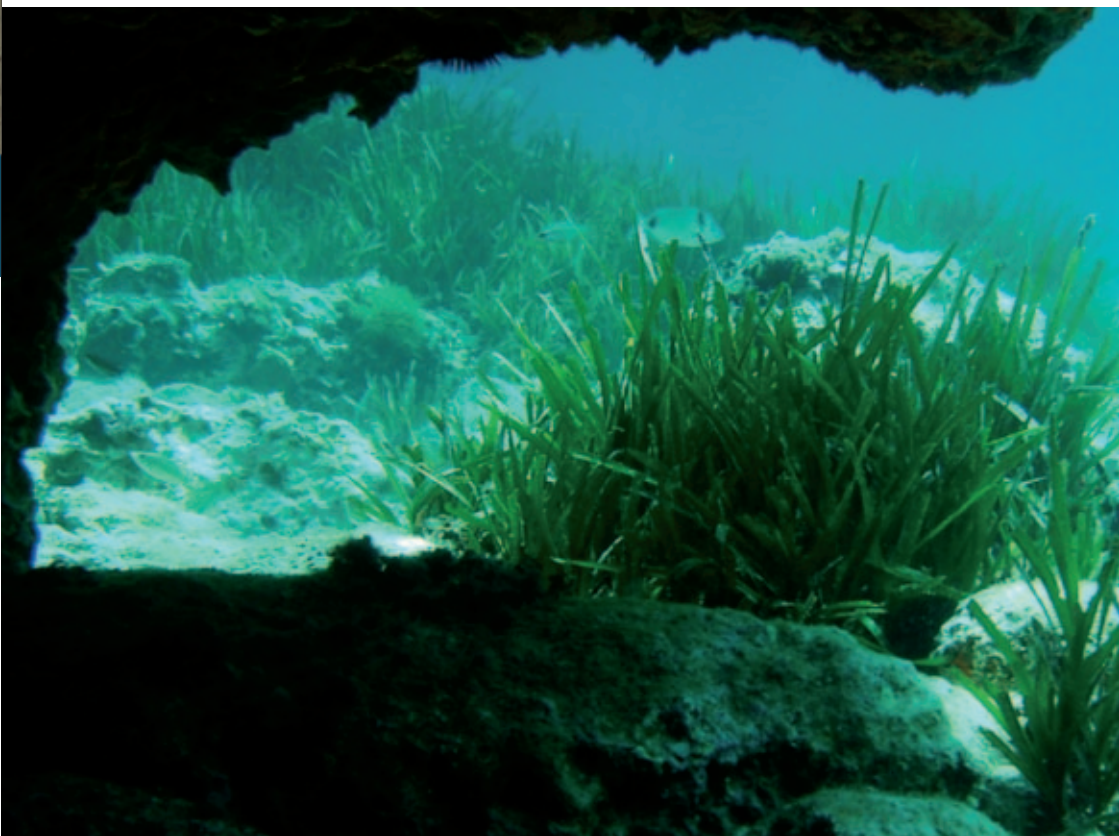
Lunghezza: 300 m

Accesso: da terra

Protezione: zona C

Valore estetico: medio

Valore naturalistico: medio



SENTIERO DI SNORKELING

Il sentiero di snorkeling “Cala Dragunara” è un percorso di andata/ritorno che parte dall’omonima cala e si svolge in direzione nord-est (a sinistra guardando il mare) alla base di una piccola falesia che inizia in prossimità della cala omonima. S’incontra subito una folta prateria a *Posidonia oceanica* con ciuffi di foglie che arrivano a sfiorare la superficie, al cui interno nuotano numerosissime specie ittiche, tra le quali primeggiano in abbondanza i labridi *Coris julis* e gli sparidi *Diplodus annularis*, *Diplodus vulgaris* e *Diplodus sargus*. Proseguendo il nostro percorso incontriamo una piccola caletta col fondo sabbioso dove potremo osservare grandi esemplari di mormora (*Lithognathus mormyrus*) e di orata (*Sparus aurata*). Più oltre inizia un tratto di falesia ricco di piccole insenature

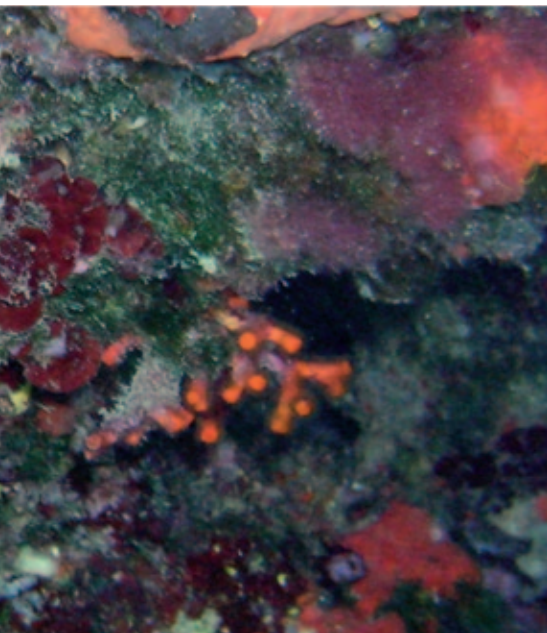
e grotte semi oscure. È possibile osservare alghe calcaree, spugne incrostanti o briozoi come il falso corallo (*Myriapora truncata*) e ancora, nelle spaccature più buie, il pesce re di triglie (*Apogon imberbis*), o stelle marine come la stella rossa (*Echinaster sepositus*) o la stella serpente (*Ophiaster ophidianus*). Al limite tra la roccia e la prateria a posidonia si possono incontrare numerose spigole (*Dicentrarchus labrax*), cefali di diverse specie, Sparidi di taglia tra cui numerosissime salpe (*Boops salpa*) impegnate a cibarsi delle foglie di posidonia.

INCONTRI A CALA DRAGUNARA

Tra le specie presenti nei pressi di Cala Dragunara, è possibile osservare:

- il Re di triglie
- la Donzella
- lo Sparaglione
- il Sarago
- la Mormora
- l’Orata
- la Spigola
- la Salpa

Per maggiori dettagli su queste specie, si veda la scheda relativa in Appendice.



AMBIENTI SOMMERSI



I BASSI FONDALI DEL LITORALE

Con questo termine si identificano i fondi di roccia e di sabbia compresi tra la zona immediatamente sotto la superficie e la profondità di circa dieci metri. È questa la zona maggiormente frequentata dai nuotatori e dai subacquei equipaggiati semplicemente con maschera, boccaglio e pinne, che possono apprezzare, grazie alla bassa profondità e alla buona illuminazione, l'ambiente marino nei suoi colori più vivaci e nelle sue forme di vita. Guardando dal di fuori la superficie del mare, macchie chiare e scure sembrano disegnare un percorso ignoto finché, una

volta immersi, si scoprono tratti di sabbia alternati a formazioni rocciose coperte di alghe. La grande quantità di luce che raggiunge i bassi fondali del litorale favorisce, infatti, la vita vegetale. Sotto la superficie nuotano piccoli banchi di cefali, mentre le boghe (*Boops boops*) e le occhiate (*Oblada melanura*) si muovono lungo la colonna d'acqua alla ricerca di cibo. Più vicino al fondo, nei pressi di frane sommerse, si possono osservare numerosi saraghi fasciati (*Diplodus vulgaris*) riuniti in gruppi, accompagnati, talvolta, da esemplari di sarago maggiore (*Diplodus sargus*).





LA PRATERIA A POSIDONIA OCEANICA

Posidonia oceanica è una pianta superiore adattata alla vita marina: infatti le sue origini sono terrestri. Specie endemica del Mediterraneo, origina estese praterie che ricoprono circa il 2% dei suoi fondali. Come tutte le piante superiori è provvista di fusto (rizoma), radici e foglie e, a differenza delle alghe, gli organi di riproduzione (i fiori) sono ben visibili. La fioritura si verifica nel periodo autunnale; dopo circa 6-9 mesi dalla fecondazione il frutto, simile ad un'oliva e pertanto chiamato "oliva di mare", si distacca dalla pianta. Il frutto, grazie ai suoi componenti oleosi, galleggia per un certo periodo di tempo trasportato dalla corrente,

successivamente libera un seme che affonda e, se il fondo presenta condizioni favorevoli, può dare vita ad una nuova pianta. *Posidonia oceanica* cresce sia su substrati sabbiosi sia su substrati rocciosi. Oltre ad avere un ruolo essenziale come consumatore di anidride carbonica e produttore di ossigeno, la posidonia ospita una ricchissima fauna e flora associate. Sulle sue foglie vivono specie di piccoli invertebrati che hanno scelto questo microhabitat come loro unico ambiente di vita. Le praterie a *Posidonia oceanica* sono habitat elettivo per gli stadi giovanili di moltissime specie di pesci, anche di interesse commerciale.





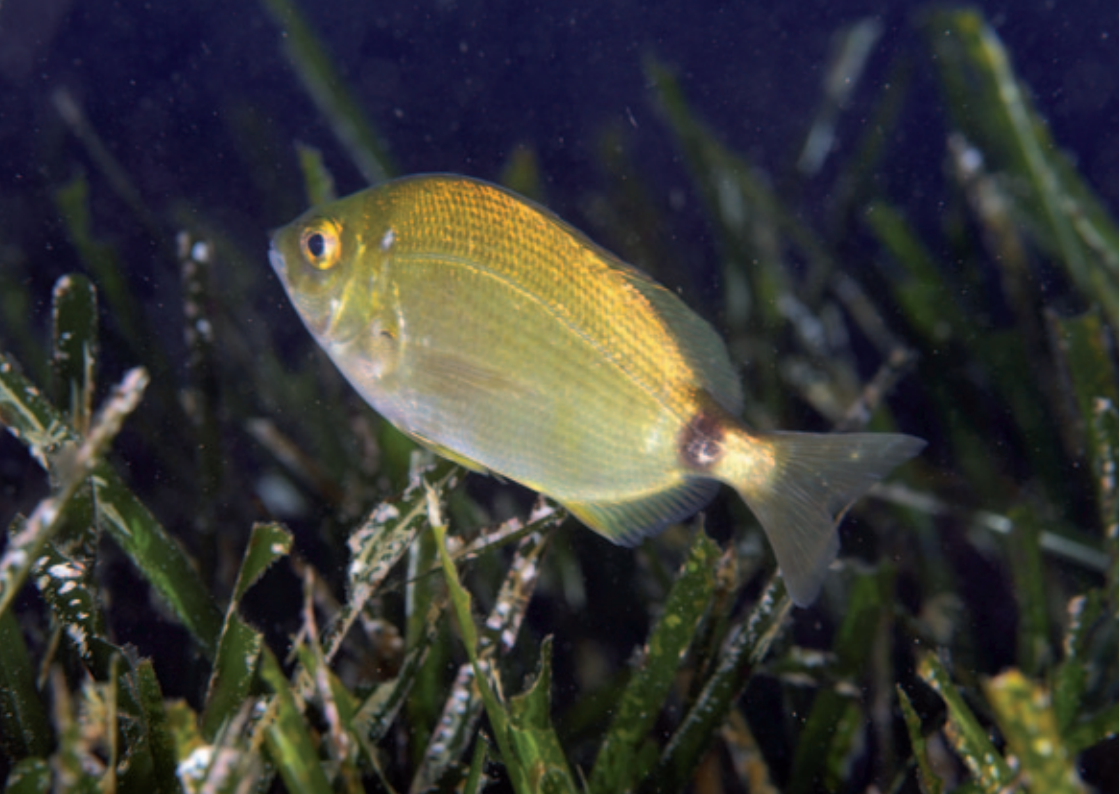
LE SCOGLIERE SOMMERSE

Superati i dieci metri di profondità le caratteristiche del fondale marino tendono man mano a modificarsi ospitando specie diverse, almeno in parte, da quelle presenti nei primi metri. Tra gli animali che vivono in questo ambiente troviamo il polpo (*Octopus vulgaris*), comune anche in altri ambienti, si possono osservare stelle marine come *Echinaster sepositus* che frequenta anche le basse profondità, e soprattutto i ricci di mare (*Paracentrotus lividus*, *Arbacia lixula*) che trovano nelle scogliere sommerse uno degli ambienti ideali in cui vivere. Sotto le rientranze delle rocce o in vicinanza di anfratti non

è difficile individuare, tra le diverse specie di pesci che frequentano questi spazi, il re di triglie (*Apogon imberbis*), immediatamente riconoscibile per il suo vivace colore rosso aranciato. Qualunque buco sufficientemente ampio può ospitare un grongo (*Conger conger*) e diventare la sua tana. Abitudini simili ha anche la comune murena (*Muraena helena*) che talvolta condivide con il grongo lo stesso nascondiglio. Le scogliere sommerse sono però il regno delle cernie brune (*Epinephelus marginatus*) che trovano nelle rocce di origine calcarea l'ambiente ideale per i loro rifugi.







SCHEDE BIOLOGICHE DELLE PRINCIPALI SPECIE ITTICHE RINVENUTE NEI SENTIERI DI SNORKELING



Nome comune	Re di triglie
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Apogonidae</i>
Specie	<i>Apogon imberbis</i>

Piccolo pesce dalla colorazione vivace rosso-arancio, raggiunge i 13 cm e predilige fondali rocciosi dove vive nelle nicchie di giorno per poi nuotare liberamente di notte. Presenta un corpo ovoidale con due pinne dorsali, talvolta possiede delle chiazze nere all'altezza dell'opercolo e del peduncolo caudale. L'occhio, abbastanza grande, ha una colorazione blu argentea con bande bianche parallele e orizzontali nella parte centrale. Questa specie fornisce cure parentali dopo la deposizione: infatti il maschio protegge nella bocca le uova prodotte dalla femmina sino al momento della schiusa.

Nome comune	Latterino
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Atheriniformes</i>
Famiglia	<i>Atherinidae</i>
Specie	<i>Atherina</i> sp.

Presenta un corpo affusolato e compresso lateralmente, il colore è tipicamente grigio-argenteo con dei piccoli puntini sul dorso e il ventre bianco; possiede due pinne dorsali. È una specie altamente gregaria, vive in grandi banchi in prossimità della costa, la forma della testa varia nelle diverse specie e raggiunge dimensioni massime di 12 cm.

Nome comune	Aguglia
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Beloniformes</i>
Famiglia	<i>Belonidae</i>
Specie	<i>Belone belone</i>

Pesce dal corpo molto allungato e cilindrico con dimensioni che raggiungono anche i 90 cm. La bocca presenta un allungamento della mandibola e della mascella in modo da formare una sorta di becco. La colorazione è azzurro-verdastra sul dorso, bianco-argentea sui fianchi e bianca nel ventre. Forma banchi composti da moltissimi individui che nuotano sotto il pelo dell'acqua; preda preferita da molti pesci carnivori, è a sua volta predatore di piccoli pesci.

Nome comune	Castagnola
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Pomacentridae</i>
Specie	<i>Chromis chromis</i>

Piccolo pesce molto comune, frequenta fondali rocciosi e le praterie a posidonia; si raggruppa in banchi che possono essere anche di centinaia di individui, presenta una sola pinna dorsale, l'altezza è pari a un terzo della lunghezza e raggiunge dimensioni pari a 12 cm circa. Il dorso ha colore tendenzialmente marrone scuro con i fianchi più chiari, mentre i giovanili presentano colore blu elettrico; le scaglie sono molto grandi e riconoscibili, la pinna dorsale e quella anale sono quasi nere. È una delle poche specie di pesci che depone le uova sul substrato marino.

Nome comune	Donzella
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Labridae</i>
Specie	<i>Coris julis</i>

È una specie che raggiunge anche i 25 cm e presenta una livrea molto colorata che varia nei due sessi: è infatti una specie ermafrodita proterogina che si sviluppa prima come femmina, con delle bande longitudinali marrone-biancastre e ventre arancione. Raggiunte poi dimensioni maggiori diventa maschio e assume una colorazione arancione sui fianchi e ventre bianco con delle bande verdi-bluastre nel dorso. Ha corpo affusolato e presenta un'unica pinna dorsale.

Nome comune	Dentice
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Sparidae</i>
Specie	<i>Dentex dentex</i>

Presenta una forma robusta del capo molto ricurvo, colorazione grigio-blu sul dorso e il ventre argenteo e talvolta alcune piccole macchie azzurre sparse. I giovanili presentano delle bande scure verticali lungo i fianchi. Si nutre di altri pesci e di cefalopodi, che insegue e raggiunge con scatti fulminei; ha dentatura formata da denti caniniformi molto sviluppati. Raggiunge anche 1 m di lunghezza e 12 kg di peso e predilige fondi rocciosi, che frequenta in gruppi numerosi in maggio-giugno quando si riproduce.

Nome comune	Spigola
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Moronidae</i>
Specie	<i>Dicentrarchus labrax</i>

Presenta due pinne dorsali ravvicinate di cui la prima spinosa; nell'opercolo sono presenti due spine di cui una ben visibile e definita; l'occhio è di dimensioni medie. La bocca è ampia ed è un pesce tipicamente carnivoro in quanto si ciba di pesci, piccoli cefalopodi e gamberi. Il corpo è allungato e leggermente compresso nei fianchi con colorazione prevalentemente argentea e il ventre bianco; è una specie gregaria da giovane, che colonizza zone poco profonde sia sabbiose sia rocciose, con la predilezione per gli sbocchi d'acqua dolce. Raggiunge il metro di lunghezza e si riproduce nei mesi di dicembre e gennaio.

Nome comune	Sarago sparaglione
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Sparidae</i>
Specie	<i>Diplodus annularis</i>

È il più piccolo rappresentante della famiglia dei Saraghi; il corpo è ovale molto alto e compresso nei fianchi, presenta una macchia nera sul peduncolo caudale mentre la colorazione è tipicamente argentea e bruno-giallastra sul dorso. La bocca è abbastanza piccola, la coda è relativamente forcuta e presenta un'unica pinna dorsale. Le dimensioni sono ridotte e raggiungono circa 24 cm. Frequenta fondali rocciosi,

sabbiosi e posidonieti dove ricerca i piccoli organismi di cui si nutre.

Nome comune	Sarago pizzuto
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Sparidae</i>
Specie	<i>Diplodus puntazzo</i>

Ciò che lo distingue maggiormente dalle altre specie di Saraghi è la forma del muso che risulta acuminata e appuntita, il corpo è ovoidale e compresso con colorazione argentea e delle striature nere sui fianchi che variano da 7 a 8. Presenta una macchia sul peduncolo caudale e la pinna caudale è di forma forcata. Frequenta zone rocciose e si nutre degli organismi che popolano le alghe talvolta cibandosi delle alghe stesse. Raggiunge i 60 cm e può arrivare anche a 2 kg di peso.

Nome comune	Sarago maggiore
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Sparidae</i>
Specie	<i>Diplodus sargus</i>

Il corpo è ovoidale e compresso lateralmente, presenta un'unica pinna dorsale e una pinna caudale forcata. La colorazione è argentea con una serie di bande verticali che variano da 7 a 8; il margine della pinna caudale è nero e il peduncolo caudale presenta una macchia scura. Specie gregaria, forma gruppi di individui solitamente della stessa taglia, colonizza anfratti e

cavità rocciose che utilizza come rifugi; si nutre di piccoli crostacei, ricci di mare e piccoli invertebrati. Raggiunge i 45 cm circa e in età adulta i 2 kg di peso.

Nome comune	Sarago fasciato
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Sparidae</i>
Specie	<i>Diplodus vulgaris</i>

Presenta un corpo tipicamente ovale e molto compresso lateralmente con due bande nero-brune ben visibili, una sul peduncolo caudale di ampie dimensioni rispetto alle altre specie appartenenti al suo genere e un'altra situata posteriormente alla testa, all'altezza dell'opercolo. È presente un'unica pinna dorsale e il colore dominante è quello argenteo; specie carnivora, raggiunge anche i 40 cm e frequenta soprattutto i fondali rocciosi.

Nome comune	Cernia bruna
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Serranidae</i>
Specie	<i>Epinephelus marginatus</i>

Presenta una sola pinna dorsale, un corpo ovoidale e delle scaglie sulla mascella inferiore; raggiunge delle dimensioni notevoli fino a circa 1,4 m per 60 chili di peso. Il colore tipico è bruno sul dorso con il ventre giallo-arancio, sono presenti delle macchie verdi-giallastre sulla testa e sui fianchi. La specie si nutre di pesci e

crostacei, ma soprattutto di molluschi cefalopodi di cui è particolarmente ghiotta. La cernia bruna è un pesce ermafrodita proterogino, nasce femmina e diviene maschio intorno ai 10 chilogrammi di peso. Nella stagione riproduttiva (in estate) è possibile osservare vicino al maschio diversi esemplari femmine. Vive nei fondali rocciosi dagli 8-10 m fino ai 120 m. Di norma la specie presenta abitudini sedentarie e lo stesso individuo per anni può rimanere nella stessa tana.

Nome comune	Ghiozzo rasposo
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Gobiidae</i>
Specie	<i>Gobius buchicchi</i>

È caratterizzato da un corpo allungato leggermente compresso nella regione caudale, da labbra carnose e da guance rigonfie con dei piccoli occhi situati nella parte superiore del capo. Presenta delle macchioline di colore bruno-rosso sui fianchi, disposte in modo da formare delle file laterali su una base color sabbia che ricopre tutto il corpo. Raggiunge circa i 10 cm e vive vicino alla specie *Anemonia sulcata* nella quale si para in caso di pericolo.

Nome comune	Tordo marvizzo
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Labridae</i>
Specie	<i>Labrus viridis</i>

Presenta colorazione verde o rossobruna, variabile in base al sesso e alla taglia. Il capo è abbastanza allungato con opercolo non dentellato. Le scaglie sono grandi e orlate di verde o rosso, il ventre ha colore variabile dal bianco all'arancione mentre le pinne sono scure. Frequenta le coste rocciose e la prateria a *P. oceanica*. Si ciba di piccoli crostacei o molluschi e raggiunge circa 40-50 cm di lunghezza.

Nome comune	Mormora
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Sparidae</i>
Specie	<i>Lithognathus mormyrus</i>

Come tutti gli Sparidi presenta un'unica pinna dorsale, le pinne pettorali sono abbastanza brevi e la colorazione è grigio-argentea con delle bande verticali nerobruno lungo il corpo. Raggiunge i 40 cm di lunghezza e ha corpo ovoidale compresso lateralmente. Frequenta fondali sabbiosi dove si nutre di organismi che cattura frugando con il muso nella sabbia stessa.

Nome comune	Cefalo
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Mugilliformes</i>
Famiglia	<i>Mugillidae</i>
Specie	7 specie

È difficile descrivere ogni singola specie in quanto sono molto simili tra loro. Presentano corpo allungato con bocca molto piccola e capo leggermente depresso. Vivono

nel litorale ricco di vegetazione dove si cibano di piccoli organismi animali o sostanze organiche in sospensione, sono specie eurialine e talvolta risalgono i fiumi. Le dimensioni variano dai 20 cm della specie *Odeachilus labeo*, ai 70 cm della specie *Mugil cephalus* che è quella più comune. La colorazione è grigio-bluastro o nerastra.

Nome comune	Occhiata
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Sparidae</i>
Specie	<i>Oblada melanura</i>

Il corpo è ovoidale, molto compresso lateralmente e più allungato rispetto a quello dei Saraghi; il colore è grigio-argenteo con una macchia nera orlata di bianco sul peduncolo caudale. L'occhio è molto grande e visibile, presenta una sola pinna dorsale. È una specie gregaria che predilige i fondi rocciosi ricchi di vegetazione e si nutre di piccoli pesci e crostacei.

Nome comune	Salpa
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Sparidae</i>
Specie	<i>Boops sarpa</i>

È una specie che presenta corpo ovoidale compresso lateralmente, con colorazione tipicamente argentea e delle caratteristiche linee dorato-arancio che si snodano lungo i fianchi, l'una parallela all'altra fino ad un massimo di 12; raggiunge i 40 cm di lun-

ghezza. Specie gregaria che vive in fondi rocciosi e sabbiosi molto illuminati e ricchi di alghe verdi, quindi di basse profondità. È una specie erbivora ma negli stadi giovanili si ciba anche di piccoli crostacei.

Nome comune	Corvina
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Sciaenidae</i>
Specie	<i>Sciaena umbra</i>

Presenta un grande aculeo nella pinna anale, un corpo ovoidale con una colorazione bruno-verde con riflessi dorati e ventre bianco argenteo. Possiede pinne anali e ventrali nere orlate di bianco mentre la caudale e la dorsale sono tendenzialmente giallastre orlate di nero. È specie gregaria che vive su fondali rocciosi dove nuota molto lentamente presso cavità che utilizza come tane.

Nome comune	Scorfano nero
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Scorpaenidae</i>
Specie	<i>Scorpaena porcus</i>

Questa specie presenta particolari appendici oculari molto lunghe, mentre le spine della pinna dorsale e quelle opercolari sono velenifere. Raggiunge circa 30 cm, il corpo è tozzo e ha un colore variabile tra il marrone e il bruno-rossiccio; vive sul fondale roccioso poco profondo e ricoperto di alghe dove si mimetizza molto bene ed è quindi difficile da vedere.

Nome comune	Perchia
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Serranidae</i>
Specie	<i>Serranus cabrilla</i>

È una specie che presenta un'unica pinna dorsale e l'opercolo con 2 spine è privo di dentellature, presenta delle fasce verticali bruno rossastre sui fianchi che variano da 7 a 9 e circa tre fasce gialle sempre sui fianchi. La colorazione è bianca nel ventre e tipicamente bruna nel resto del corpo che si presenta allungato. Raggiunge i 25 cm circa e vive sui fondali rocciosi dove si ciba di crostacei, molluschi e piccoli pesci.

Nome comune	Sciarrano
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Serranidae</i>
Specie	<i>Serranus scriba</i>

Il corpo è allungato e abbastanza alto all'altezza del dorso, il muso è allungato e la bocca è grande, la colorazione è tendenzialmente sabbia sul corpo con delle bande verticali brune sui fianchi con una singolare chiazza azzurra nel ventre che sparisce dopo la morte. Vive nei fondali rocciosi e si ciba tipicamente di piccoli organismi; raggiunge circa i 25 cm.

Nome comune	Barracuda mediterraneo
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Mugilliformes</i>
Famiglia	<i>Sphyraenidae</i>
Specie	<i>Sphyraena viridensis</i>

È specie tipicamente mediterranea che raggiunge 1 m di lunghezza, il dorso è di colore grigio-verde o grigio scuro con il ventre argenteo, il corpo è cilindrico molto affusolato con una bocca molto ampia con mandibola prominente e dotata di denti caniniformi molto taglienti. È un pesce carnivoro che si nutre di altri pesci come cefali e boghe. Si può trovare su fondali rocciosi e sabbiosi in prossimità della costa.

Nome comune	Tordo pavone
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Labridae</i>
Specie	<i>Symphodus tinca</i>

Corpo allungato ovoidale con una colorazione molto accesa con delle macchie rosse, blu e gialle che formano delle bande longitudinali lungo il corpo, nel peduncolo caudale è presente una macchia scura. Le femmine hanno una colorazione più vistosa con delle bande marroni lungo i fianchi, le pinne pettorali sono generalmente gialle. Raggiunge circa 20 cm e vive nelle acque costiere poco profonde dove si ciba di piccoli molluschi e crostacei.

Nome comune	Donzella pavonina
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Labridae</i>
Specie	<i>Thalassoma pavo</i>

Ha colorazione molto vivace, nel capo sono presenti delle linee blu che formano una sorta di labirinto. I maschi presentano corpo di colore verde bronzeo, due fasce trasversali di cui una davanti alla dorsale e l'altra nucale di colore blu-verde; le femmine presentano un corpo verde bronzo con delle fasce trasversali chiare lungo i fianchi e alcune longitudinali nere. I giovanili sono simili alle femmine ma la colorazione è più sul verde acceso. Si nasconde negli anfratti delle rocce dove segue una dieta tipicamente carnivora, raggiunge dimensioni pari a 20 cm.

Nome comune	Peperoncino giallo
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Tripterygiidae</i>
Specie	<i>Tripterygion delaisi</i>

È molto simile a *Tripterygion tripteronotus* da cui si distingue solo per alcuni pori, il numero di raggi delle dorsali e la variante di colore che nel maschio è gialla con la testa nera; la femmina presenta colorazione bruna con una macchia nera, assente nel maschio, nel peduncolo caudale. Il corpo è molto affusolato con la testa più sporgente. Specie di piccole dimensioni, infatti raggiunge circa 7 cm.

Nome comune	Peperoncino rosso
Classe	<i>Actinopterygii</i>
Ordine	<i>Perciformes</i>
Famiglia	<i>Tripterygiidae</i>
Specie	<i>Tripterygion tripteronotus</i>

Questa specie presenta un alto dimorfismo sessuale nel periodo riproduttivo: il maschio ha una colorazione rossa ad eccezione del capo e delle pinne ventrali che sono nere; la femmina presenta una colorazione brunastra con fasce trasversali più chiare. Raggiunge dimensioni massime di 7 cm e presenta un corpo affusolato con tre pinne dorsali, di cui i primi raggi della seconda sono molto allungati. Gli occhi sono grandi e posizionati in alto con un piccolo tentacolo nella parte superiore dell'orbita. Predilige litorali rocciosi a partire dalla zona di marea.

APPUNTI

Pubblicazione a cura di

Gianfranco Russino

Alberto Ruiu

Sabrina Carboni

Foto di copertina

Bruno Manunza

Foto interne

Gianfranco Russino

Francesco Mura

David Pala

Angelo Fiori

Raffaele Bogliolo

Stefano Colacchi

Progetto grafico e impaginazione

OnLine Group srl - Roma

È vietata la riproduzione, anche parziale o a uso interno o didattico, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, non autorizzata.

Pubblicazione fuori commercio.

Copyright © 2012 Area Marina Protetta Capo Caccia - Isola Piana, Ente Gestore Comune di Alghero.



AREA MARINA PROTETTA
Capo Caccia - Isola Piana
Alghero - Sardegna



Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare

Area Marina Protetta Capo Caccia - Isola Piana

Sede Amministrativa, c/o Comune di Alghero, Via Sant'Anna 40 - 07041

Tel. 079 9978816 www.ampcapocaccia.it